



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**7 MAGGIO 2013**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

**7 MAGGIO 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**06 maggio 2013**

Ambiente: Pipitone (IdV), discarica Vianelle, maggioranza ignora possibile rischio ambientale  
**(Arv) Venezia 6 mag. 2013** - "Il rischio per la falda acquifera, per la salute dei cittadini e del territorio non è sparito. Scaricare 3 milioni di metri cubi di prodotti potenzialmente velenosi a pochi metri dalla riserva d'acqua che alimenta gli acquedotti di mezzo Veneto continua ad essere un progetto assurdo. Ma il Consiglio regionale non se n'è accorto". Così il capogruppo regionale di Italia dei Valori, **Antonino Pipitone**, commenta la bocciatura, nella seduta di venerdì, della sua mozione sulla discarica "Vianelle" di Marano Vicentino (Vi), autorizzata dalla Provincia per il conferimento non solo di inerti (mattoni, calcinacci e resti di demolizioni), ma anche di altre 60 tipologie di rifiuti. Il limite inferiore della discarica è a soli 60 metri dalla falda acquifera a cui attinge l'impianto idrico di Novoledo, che alimenta gli acquedotti di Padova, Vicenza e di una ventina di comuni delle due province. "Sulla questione - ricorda Pipitone - mi ero già attivato nel luglio 2012, con un'interrogazione in Regione. Ci ho riprovato con questa mozione, stoppata dalla maggioranza di centrodestra: 19 sì, 19 no e 2 astenuti. Al momento ci dicono che la falda acquifera è ancora salubre, ma il rischio che venga inquinata resta, giorno dopo giorno". Il politico dipietrista, nella sua mozione, chiedeva che il Consiglio regionale impegnasse la Giunta ad acquisire elementi di valutazione sul piano idrogeologico per evitare la messa in pericolo del territorio e della falda acquifera.

EG/bf/564

# Riaperto il ponte sul Po di Goro

**Giannino Dian**

TAGLIO DI PO

Dopo due giorni d'interruzione del traffico sul ponte di barche sul Po di Goro, i responsabili della Società cooperativa pescatori Ariano nel Polesine, con sede a Gorino Sullam di Taglio di Po e che da anni gestisce il ponte di barche che collega le sponde di Gorino Veneto con Gorino Ferrarese, hanno deciso di far riprendere il transito sul manufatto fin dalle 19 di ieri.

Il presidente della cooperativa, Luca Saia, ha informato dell'interruzione prima causa la piena (con anche un notevole quantitativo di detriti trascinati a mare), poi della ripresa i sindaci dei Comuni di Goro (Ferrara), Ariano, Porto Tolle e Taglio di Po, i rispettivi comandi delle stazioni dei carabinieri e il

Consorzio di bonifica Delta del Po.

Ogni qualvolta succedono questi eventi meteorologici con la conseguenza dell'interruzione del traffico, si sente fortemente la mancanza di ponti (nelle stesse condizioni si trova un ponte identico, sul Po della Donzella, che collega Gorino Sullam e Ivica Santa Giulia) ad arcate fisse, in modo che il traffico non debba subire questi limiti che vengono a penalizzare un territorio a vocazione turistica, fortemente abita-

to, con le persone per la maggior parte occupate nella pesca nel Delta e principalmente nei comuni di Porto Tolle e di Goro.

Se si considera che i pescatori o gli operatori nel settore della pesca e non solo, che partono da Scardovari, oppure da Santa Giulia, da Gorino veneto o da Gorino Sullam e debbono raggiungere Goro o Gorino in provincia di Ferrara, hanno solamente la possibilità di utilizzare il ponte sulla Romea tra Rivà d'Ariano e Mesola, vale a dire un percorso di 60 chilometri, non è cosa di poco conto, sia dal punto di vista economico che di tempo. «Queste sono le opere pubbliche che la Regione o lo Stato dovrebbero realizzare - affermano i pescatori e gli operatori ittici della zona - non il ponte di Messina».

© riproduzione riservata

La piena  
aveva indotto  
a chiuderlo  
per due giorni





**TEZZE SUL BRENTA** La Pm Galvanica aperta per ricordare il disastro ambientale. Il sindaco: «Qui per non dimenticare»

# Cinquecento in visita alla fabbrica degli orrori

**Pio Brotto**

TEZZE SUL BRENTA

Qualcuno tra i 500 visitatori che sono entrati alla Pm Galvanica l'ha denominata «fabbrica degli orrori», qualcun altro «fabbrica della morte». Quasi un pellegrinaggio, come quando si entra in un cimitero. Il primo maggio l'amministrazione comunale ha voluto che si aprissero i cancelli di quella fabbrica che dal 2000 è al centro del più vasto e preoccupante inquinamento in falda da cromo esavalente: il limite consentito di cromo 6 per litro di acqua è 50 mcg, una delle ultime analisi ne ha rilevati 400.000. Morti e ammalati per cromo, inquinamento, processi, conferenze dei servizi,

riunioni pubbliche, mozioni, interpellanze, conferenze stampa per rimediare a quanto l'uomo, e non una catastrofe naturale, ha causato in una fabbrica considerata, allora, la salvezza economica per tante famiglie tedarote. E non parliamo di quanto si è speso e quanto si dovrà ancora spendere per bonificare. Comune. Province. Regione. Stato, Comunità Europea, tribunali, Arpav, Etra, Ulss, Genio Civile, Ato, Consorzio di Bonifica sono interessati a un intervento risolutivo.

Lo Stato ha stanziato tre milioni di euro, la Regione altri due: questi 5 milioni dovrebbero servire per la bonifica finale; poi 750 mila sono stati messi a disposizione dall'Ato Brenta per la nuova sistemazione

della barriera idraulica, 180 mila dalla Provincia per la realizzazione del progetto pilota e in una delle ultime conferenze dei servizi si è deciso di aumentare di 150 mila euro gli stanziamenti, per continuare gli scavi in profondità. Ma le spese sono elevatissime, per la barriera idraulica il municipio spende 300 mila euro l'anno, per la bonifica si parla di 20 milioni.

In cantiere, da un paio di mesi lavorano quattro ditte, tutte con compiti diversi. La Golder Associates srl di Torino deve progettare e dirigere i lavori e curarne la sicurezza. Sono state completate la nuova barriera idraulica, con la terebrazione dei 6 nuovi pozzi, e la demolizione dell'ex impianto interno di depurazione. Sotto sono stati scoperti depositi di fanghi a varie profondità. Anche il piazzale a nord è stato definitivamente sistemato. Con la Demont Ambiente di Mestre si sta bonificando un «hot-spot», un piccolo appezzamento di terreno. Qui le sorprese sono quotidiane: il terreno è a sandwich, c'è uno strato di fanghi ricoperti da platea in cemento, poi un altro strato di fanghi con un'altra platea. I colori parlano chiaro: dal verde fosforescente del rame, al giallo del cromo 6, al marrone del nichel / piombo. Probabilmente era il sistema adottato per «eliminare» i fanghi.

Tra il pubblico oltre a Carlo Pepe direttore generale Arpav, all'euro-parlamentare Mara Bizzotto, c'era la senatrice Rosanna Filippin: «Conosco questa storia penosa - ha affermato - ne ho seguito i processi; ora la seguirò da vicino, faccio parte della commissione giustizia del Senato».

«Io della galvanica ho un brutto ricordo - ha aggiunto il dottor Franco Sarto ex direttore Spisal di Padova - negli primi anni '80 durante un nostro sopralluogo siamo stati allontanati dai responsabili della fabbrica».

«Abbiamo voluto aprire la fabbrica - ha affermato il sindaco Valerio Lago - proprio nella festa dei lavoratori, per ricordare coloro che lavorando fra questi scheletri di mura oggi non ci sono più o ne portano le conseguenze. Sono stati lavoratori che hanno lavorato in condizioni malsane e insalubri. Ricordiamo, in particolare, quanti ora, simbolicamente, occupano queste sedie vuote. Vogliamo pure ricordare come la disattenzione e la malizia di pochi siano state in grado di deturpare beni preziosi di tutti, come l'acqua delle falde. Questo vuole essere un concerto per ricordare, per non dimenticare».

© riproduzione riservata





# Agricoltori pulite i fossi altrimenti pagate le spese

Il sindaco di Saccolongo annuncia che potrà intervenire il Consorzio di bonifica e la spesa sarà anticipata dal Comune che si rivarrà sui proprietari dei fondi

di Sergio Sambi

► SACCOLONGO

Il rischio allagamenti causati dai fossati che non smaltiscono le acque piovane è elevato e spesso la causa è dei fossati di scolo che non vengono puliti e tenuti a livello. Esiste un regolamento comunale da far rispettare e in passato furono elevate numerose contravvenzioni da parte della polizia locale. «Scese in campo la Coldiretti», precisa il sindaco Dorella Turetta, «per farci notare che non avevamo preventivamente informato i cittadini tramite assemblee e la questione è rimasta irrisolta. Ora, grazie alla nuova legge del 2009, è stato chiarito il ruolo di chi è incaricato a far rispettare le regole all'interno delle proprietà private. «Infatti», prosegue Turetta, «ad essere tenuti a livello sono i fossati interpoderali, che devono permettere il deflusso delle acque verso gli scoli principali e questo a cura dei proprietari del fondo. Se non si attivano e non rispettano le regole, continuando a coprire di terra i fossati mentre arano, sarà cura del Consorzio di bonifica il ripristino dei



Il sindaco Dorella Turetta

livelli e questa spesa sarà anticipata dall'amministrazione che si rivarrà poi sui proprietari».

Un altro punto a sfavore degli agricoltori arriva dal decreto della giunta regionale che recepisce una normativa statale sul «mantenimento in buone condizioni dei terreni e la rimozione

periodica dei sedimenti depositatisi» nella quale si precisa che questo compito è a carico degli agricoltori e riguarda «qualsiasi superficie di un'azienda beneficiaria di aiuti diretti». In parole povere, chi riceve contributi per la conduzione del fondo agricolo è obbligato «a mantenere puliti i fossi e costante il livello del passaggio dell'acqua senza rallentare il deflusso nelle scoline e nei canali collettori permanenti». Si potrebbe anche arrivare alla sospensione dei contributi per mancato rispetto degli obblighi. Il sindaco di Saccolongo puntualizza che il Consorzio sta elaborando il Piano delle acque e una volta ultimato «si potrà procedere a far rispettare le regole spiegandone le modalità nel corso di apposite assemblee». Per quanto riguarda invece lo sfalcio dell'erba nei fossi che confinano con la strada pubblica, Turetta aggiunge che «il privato deve pulire solo la parte di mezzo di sua competenza, mentre il resto viene praticato dalle ditte appositamente convenzionate che lavorano in sicurezza».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Agricoltori pulite i fossi altrimenti pagate le spese**
  
 sindaco di Saccolongo annuncia che potrà intervenire il Consorzio di bonifica e la spesa sarà anticipata dal Comune che si rivarrà sui proprietari dei fondi

**Via Miazzo passa al Tar**
  
 Tribunale di Padova

**MACELLERIE RINALDO**
  
 SUI MERCOLETTI SCONTO DEL 20% SU TUTTA LA CARNE BUONA MERITA AL BANCO

**PADOVA**

## Troppi incivili, ronde nel Parco del Brenta

► GRANTORTO

Tolleranza zero contro chi abbandona i rifiuti nel parco del Brenta. È decollata in questi giorni l'operazione "Brenta pulito", messa in atto dal Comune di Grantorto per sorvegliare il territorio dai comportamenti incivili.

Ventiquattr'ore su 24, le forze dell'ordine e i volontari controlleranno l'area golendale facendo rispettare il regolamento di polizia rurale. E all'occorrenza scatteranno anche le sanzioni per chi viola la normativa.

«Con l'arrivo della bella stagione», precisano il sindaco Luciano Gavin e l'assessore all'Ambiente Antonio Miazzo,

«sarà monitorata tutta l'area paesaggistica del fiume Brenta, compresi argini e percorsi pedonali perchè non vengano lasciati per terra rifiuti e detriti. Spesso capita di trovare di tutto, anche televisori, elettrodomestici e materiali inquinanti, nascosti tra il verde. Sono comportamenti incivili di persone che non hanno rispetto per l'ambiente naturale e il territorio in cui vivono. Chi non rispetta l'ambiente non rispetta neanche se stesso. Nei momenti dell'irrigazione, sulle griglie si fermano quintali di detriti che nulla hanno a che fare con l'acqua, bene comune di tutti. I nostri cittadini pagano Etra e anche il consorzio di bonifica. Quest'ultimo deve

provvedere a differenziare i rifiuti, che poi verranno collocati su dei container, il cui costo sarà ancora una volta a carico di tutti i cittadini-contribuenti. Un costo doppio, dunque, per la collettività, che può essere evitato solo con il buon senso e il rispetto di tutti. Per questo», concludono gli amministratori comunali di Grantorto, «abbiamo avviato la politica della linea dura contro chi abbandona i rifiuti, con l'impiego di personale di sorveglianza a tutte le ore del giorno e della notte».

Maleducati e incivili sono avvisati: d'ora in poi, chi va a sporcare in riva al Brenta lo fa a suo rischio e pericolo.

**Paola Pilotto**

